

# Mose, la Banca europea non dà il prestito

*Marcia indietro della Bei, e il miliardo e mezzo non arriva*

Niente mutuo dalla Bei al Mose. Pareva cosa fatta già lo scorso anno, ma la Banca europea degli investimenti non ha ancora perfezionato il contratto con il governo per il maxiprestito da un miliardo e mezzo di euro. «In effetti c'è qualche problema», conferma il presidente del Magistrato alle Acque Patrizio Cuccioletta, «ma il Mose non è in pericolo: i fondi li metterà il governo».

Magistrato e Consorzio negano che il dietro front sia dovuto a perplessità dell'Europa sul progetto. «Si tratta soltanto di trovare la strada per non far gravare il prestito sul debito pubblico», dicono al pool di imprese. Lo

scorso anno lo «stop» al prestito era arrivato dai funzionari della Ue, per via del ricorso pendente sulla violazione delle normative comunitarie da parte dei cantieri del Consorzio. Nel Comitato di un anno fa (23 dicembre 2008) il sindaco Cacciari aveva rinunciato ai ricorsi in «cambio» dei finanziamenti della Legge Speciale, peraltro non ancora arrivati. Qualche mese più tardi il Comune ha reso noto, pubblicandolo su Internet, uno studio commissionato alla società francese di offshore «Principia» che pone seri dubbi sul funzionamento delle paratoie in caso di mare mosso. «Dubbi già risol-

ti», assicura Patrizio Cuccioletta, «i nostri esperti ci dicono che tutto va bene».

Intanto i lavori del Mose proseguono.

Sono finanziati con i soldi rimanenti, già messi a disposizione dal Cipe. Per i 400 milioni stanziati due anni fa la gara del mutuo se l'è aggiudicata la Cassa depositi e prestiti. Nelle prossime settimane, dicono al Consorzio, sarà avviata la gara per il mutuo da 800 milioni, la somma stanziata dal Cipe a dicembre 2008.

Con questi il totale dei finanziamenti assegnati ai lavori del Mose sale a circa tre miliardi e mezzo di euro. Manca adesso il miliardo e

mezzo per la gara delle paratoie e delle cerniere (ancora in fase di studio a Padova) che doveva essere messa a disposizione dal Cipe. Alle bocche di porto intanto sono stati quasi ultimati gli interventi complementari.

L'isola davanti a Sant'Erasmo, in bocca di Lido, aspetta adesso la costruzione degli edifici di controllo e delle centrali.

La sua costruzione, per tenere unite le due file da venti paratoie, ha modificato la conformazione di quel tratto di laguna. La marea in entrata viene convogliata nei due canali laterali, a una velocità maggiore di quella di una volta. (a.v.)

